

D.H. Lawrence: dentro il romanzo

Non è la prima volta che le storie non raccontate sono molto più avvincenti di quelle narrate e, se poi si sono svolte vicino a noi, suscitano il gustoso interesse del pettegolezzo.

È quello che è si è verificato a Spotorno, a pochi passi da noi, quasi un secolo fa. Mentre la vita della nostra comunità era scandita dalle stagioni e accanto a contadini e pescatori si affermava una nuova classe sociale (gli operai che lavoravano a Vado), a Spotorno iniziava il turismo invernale e la nostra bella Riviera veniva venduta in tutto il Nord Europa come un rimedio per chi soffriva di malattie respiratorie. Nelle metropolitane di Londra, grandi manifesti pubblicitari invitavano alla villeggiatura: "Il sole è vita, vieni in Riviera" (*Sunshine is life, come to the Riviera*).

Importanti medici europei avevano notato come il sole e il clima della nostra regione fossero un vero toccasana per chi soffriva di tubercolosi: se non si fosse guariti, sicuramente non si sarebbe peggiorati e la morte sarebbe arrivata comunque, ma più lieve e in un ambiente descritto dalla guida Baedeker nel 1931 come uno dei luoghi più belli al mondo: "... in nessuna altra parte del Mediterraneo la natura mostra la sua bellezza con tanta sontuosità."

Nobili e aristocratici di tutta Europa iniziarono a trascorrere i loro inverni nel Ponente. Alassio si definì subito come luogo preferito dall'élite intellettuale inglese. Spotorno, da parte sua, un poco defilata e purtroppo con un clima leggermente più rigido, risultava meno frequentata, ma tra il 1920 e il 1930 iniziarono a sorgervi i primi hotel.

In questo nuovo clima internazionale nasce la nostra storia, in cui un ruolo importante è svolto dalla giovane Ms Rina Cappellero. Rina proveniva da una famiglia di albergatori. I suoi genitori diressero per diversi anni un ristorante italiano a Londra con un discreto successo, così lei ebbe la fortuna di crescere bilingue e sfruttò questa sua capacità come traduttrice per l'editore Martin Secker. I due si sposarono poco prima del 1925. Subito dopo essere diventata mamma, Rina si trasferì con il figlioletto di pochi mesi a Spotorno, dove nel frattempo i genitori avevano preso in gestione l'hotel Miramare e la piccola locanda, di fronte all'hotel, Villa Maria. L'inverno mite, i

colori e i profumi della macchia mediterranea giovarono alla salute e all'umore della ragazza che, dopo il parto, aveva accusato un periodo di depressione. Da Spotorno scrisse diverse lettere al marito descrivendo la bellezza del mare, dei fiori e del sole. Nel frattempo, Martin Secker diventò l'editore di un giovane e affermato scrittore: D.H. Lawrence, ed ecco che la nostra storia inizia a prendere forma. Lawrence, instancabile viaggiatore, scoprì durante il suo soggiorno in Messico di essere malato di tubercolosi; pertanto, decise con la moglie Frieda di tornare in Italia, in quella Italia fatta di contrasti che lui amava profondamente, anche se, ogni tanto, sentiva la necessità di allontanarsene. Accolse l'invito di Rina e il 16 novembre del 1925 giunse insieme a Frieda a Spotorno. C'era Rina ad aspettarli alla stazione e in quei pochi passi, che separavano la stazione da Villa Maria, incontrarono, senza volerlo, tutti i personaggi di quello che sarebbe diventato uno dei più importanti romanzi del Novecento, che Lawrence non scrisse qui, ma un anno più tardi a Scandicci. In pochi passi la vita dello scrittore e quella di Frieda cambiarono per sempre. Spotorno eserciterà su di loro una sorta di incantesimo che prenderà forma quando la coppia incontrerà il tenente dei bersaglieri Angelo Ravagli. Nascerà, sotto gli occhi della piccola comunità di Spotorno, un romanzo nel romanzo che terrà i protagonisti legati per sempre e Spotorno diventerà il set della storia più scandalosa di tutto il Novecento: l'amante di Lady Chatterley. Per scoprirne di più, vi invito a visitare il sito del Circolo Socio Culturale Pontorno (www.spesturno.it) in modo da avere una panoramica completa sul soggiorno di Lawrence a Spotorno e scoprire la figura di Angelo Ravagli, che dopo la morte di Frieda, di cui divenne il terzo marito,

si spense a Spotorno nel 1975. Negli anni '70, quando era ormai anziano, Angelo rilasciò un'intervista ad Alberto Bevilacqua che confluirà nel romanzo: "Attraverso il tuo corpo". Questa storia nella storia attirò anche l'interesse del giornalista inglese, corrispondente in Italia del "Times", Richard Owen, che nel 2014 pubblicò il romanzo: *Lady Chatterley's Villa: D.H. Lawrence on the Italian Riviera*, dove l'autore ripercorre i luoghi che ispirarono il romanzo di Lawrence e gran parte del libro è dedicato al soggiorno dello scrittore inglese a Spotorno. Infine, se vi interessa sperimentare una vera e propria maratona letteraria, vi invito a seguire il "trekking d'autore" leggendo Lawrence nei luoghi che ispirarono i suoi romanzi, non appena verrà nuovamente programmato. Sarà anche

l'occasione per scoprire angoli inediti di Spotorno. Nel frattempo, buona lettura!

Elena Vergnano

